

Unico e irripetibile

A scuola di religione un insegnante così ha esordito: “Ogni cosa, ogni persona deve pensare di sé: sono importante. Ogni creatura può dire di sé: sono unica, insostituibile, irripetibile. Così è nell’ordine della creazione”.

Dio, creando, ad ogni cosa, ad ogni sua creatura ha dato un nome diverso, uno scopo particolare, un orientamento specifico. Ed è proprio per questo che l’uomo è invitato a rispettare, onorare ed esaltare ogni creatura con la quale ha l’avventura di convivere.

Esempio classico di questo atteggiamento lo abbiamo in San Francesco. Non c’era per lui situazione della vita – morte compresa –, non c’era creatura per quanto insignificante e sconosciuta, non c’era uomo, per quanto abietto e reprobato, non c’era erba del prato, fiore o erbaccia, a cui lui non cantasse e per cui non lodasse il creatore. Ogni cosa è importante: prima di tutto perché l’ha creata Dio stesso e poi per la finalità e le capacità insostituibili che Lui le ha affidato.

L’insegnante ha abbozzato qualche esempio: L’a-

quila è importante per... il volo. La mucca per... il latte. Il frumento per... il pane. La formica per... la laboriosità. L’uomo per... la sopravvivenza dell’umanità. E così via enumerando tutte le creature.

“E la gallina?” ha domandato Reno, il più piccolo della classe.

“Perché me lo domandi?” ha ribattuto il professore. “Perché ho sentito dire che è l’animale più stupido, più insignificante”.

“Devo dirti Reno che anche la stupida gallina è importante, irripetibile e insostituibile per... l’uovo. Neppure gli animali più ‘astuti’ – il cavallo e il cane compresi – possono in questo competere con lei. Neppure l’uomo, con tutta la sua genialità e intelligenza, può sostituirsi alla stupida gallina a cui Dio ha dato la sorprendente capacità di produrre un ‘frutto’ così perfetto e ricco di vita”.

